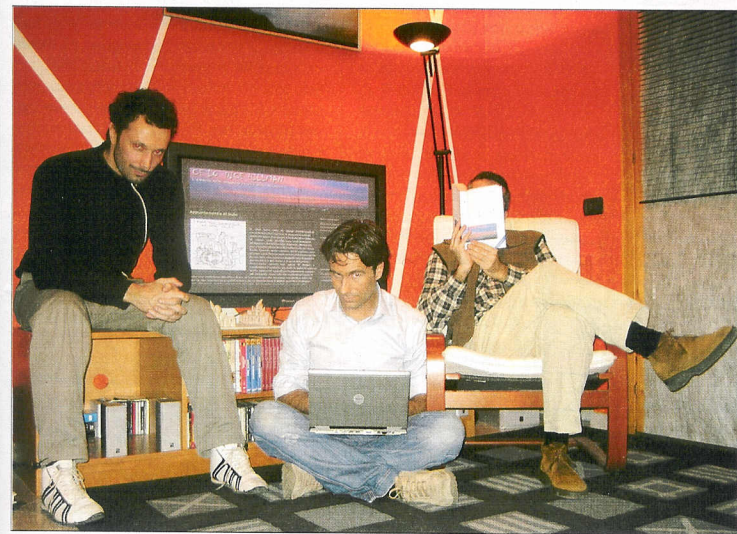


SFIDE DAL WEB ALLE PAGINE TRADIZIONALI

Vendo il blog dal fornai

Per la prima volta il diario online di tre giovani diventa libro. Senza editori e con una nuova distribuzione.

■ di MONICA VIGNALE

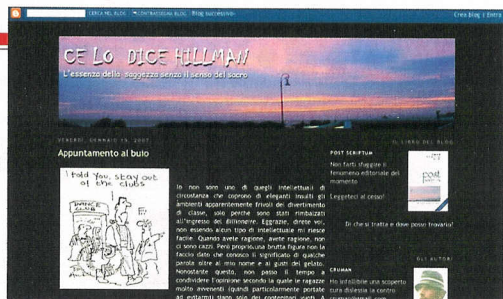
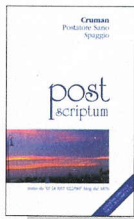


Era il 7 febbraio 2006 quando tale Cruman, che prima di allora non aveva mai letto un blog in vita sua, decise di rivelarsi al mondo attivando il miliardesimo diario online della foresta intermettiana, con il supporto morale e materiale degli amici Spaggiari e Postatore Sano. Un anno dopo quello spazio virtuale, imbottito di racconti divertenti, pensieri spiazzanti, commenti e punti di vista insoliti, è diventato un libro.

Da www.celodicehillman.it a *Post Scriptum*, operazione editoriale innovativa che raccoglie i migliori post messi in rete nell'arco di 12 mesi. Di solito è il contrario: dalla carta stampata si passa al web, per ragioni di costi e diffusione. Ma qui si parla di tre ragazzi con un indubbio talento per la scrittura e la fissazione dei libri, quelli veri, creature vive che saldano le parole, sottraendole alla precarietà del web. E così la storia ha seguito un canone inverso, al progetto telematico si è affiancata la costola

cartacea: 416 pagine acquistabili (15 euro) tramite blog e in una ventina di piccole librerie italiane.

«L'idea iniziale era venderlo dal gommista, dal pizzcagnolo e dal panettiere, ma a quanto pare in Italia non si può fare. Anche se siamo riusciti a piazzarlo in un forno e in un pastificio» rivela Cruman, all'anagrafe Cristiano Cristiani, 35 anni, ideatore del blog e autore dell'80 per cento dei testi, che restò folgorato quando, rimasto in panne con l'auto, conobbe un meccanico che aveva una meravigliosa collezione di quadri affissi sulle pareti dell'officina. «Se il calzolaio o il salumiere fossero meno vincolati all'immagine che li vuole di bassa cultura, il vantaggio sarebbe comune. In fondo la nostra è una sfida». E non solo ai luoghi comuni. In ballo c'è anche il tentativo di aggirare le difficoltà della pubblicazione senza rinunciare a pubblicare. «La segretaria della prima casa editrice conta-



NAVIGATORI

Da sinistra, Cristiano Cristiani e Andrea Spaggiari. Sopra, la home page del blog da cui è stato tratto il volume «Post Scriptum» (in basso).

ta» racconta ancora Cristiano «mi chiani bene il concetto: impossibile pure prendere appuntamento. Non ci ho più riprovato».

Ma il libro s'è fatto lo stesso. Autoprodotto, stampato in tipografia, sganciato dalle case editrici, anche quelle virtuali, e a tiratura limitata: 1.000 copie, la cui prima metà è andata via in un paio di settimane. La ristampa? Ci stanno pensando.

Non che i tre amici non abbiano altro da fare. Cristiani è consulente informatico di Vastalla (Reggio Emilia). Dietro Spaggiari si cela Andrea Spaggiari, ingegnere trentenne. Di Postatore Sano, che non rivelerebbe la sua identità nemmeno sotto tortura, si conoscono solo l'età (38) e la professione (giornalista).

I loro post hanno incantato l'incontentabile pubblico di navigatori con uno stile moderno, impeccabile e romanzesco e uno sguardo originale sulla società e la vita: da Calciopoli alla strage di Erba, dalle elezioni politiche a Piergiorgio Welby, intervallando riflessioni sulla pena di morte a racconti di fantozziane vacanze sulla neve. Allergici alla retorica e al qualunque tanto che sul loro conto corrono parecchie leggende: chi li vuole fascisti, chi comunisti, chi sospetta siano gay, chi è convinto che si tratti di donne. «Non riescono a inquadrarci, quindi il mistero cresce» sorride Cruman, blog-star per caso, che sta sperimentando una improvvisa popolarità. Non è stato merito suo, è bastato che i più importanti aggregatori di blog italiani, da Tocqueville a LiberoBlog, mettessero online i post più belli di Celodicehillman per far esplodere gli accessi. «Siamo passati da 100 visite al mese, quelle degli amici, a 10 mila. Una cosa completamente inaspettata». E ora, con il libro, l'attenzione è alle stelle. ●